



Periscopio



Se mancano gli aculei, inutile chiudersi a riccio. Dino Basili. Uffa news.

Quanto ha pesato la guerra dichiarata alla casta burocratica? Moltissimo. Nei palazzi del potere la notte del referendum brindavano tutti. Non solo al Cnel. Matteo Renzi, ex premier (Gian Antonio Stella). 7.

C'è gente di sinistra che odia così tanto i grillini da preferirgli il peggior centrodestra dai tempi di Leovigildo dei Visigoti. Andrea Scanzi. Il Fatto quotidiano.

Di Maio decide di mandare Lino Banfi all'Unesco e cinque minuti dopo il commento di Salvini, che non trattiene un ghigno ironico, è questo: «E Jerry Calà? E Renato Pozzetto? E Umberto Smaila?». Fabrizio Roncone. Corsera.

Io, ormai, la politica la guardo in tv. Appunto, fatemi andare che sta per iniziare il tg. Antonio Di Pietro, già magistrato di Mani Pulite (Carmelo Caruso). Il Giornale.

Molti gilet gialli sono elettori di Le Pen (estrema destra) e di Melanchon (estrema sinistra). E alla fine l'unità politica fra queste due figure, impossibile a livello di partiti, si è creata nelle piazze. Il populismo è uno stile che si può combinare con le ideologie più diverse ed è, per me, un fenomeno di transizione. Alain de Benoist, conservatore francese (Anais Ginori). la Repubblica.

Nicola Zingaretti è uno stacanovista lento, segretario Pd ma senza slogan, neppure una parola d'ordine da marketing che sia essa rottamazione o vaffa, o compromesso storico. Francesco Merlo. la Repubblica.

La sola alternativa al governo gialloverde (il Pd) si è genialmente chiamata fuori per sgranocchiare pop-corn. Andrea Scanzi. Il Fatto quotidiano.

Il Fatto, essendo un quotidiano, non si presenta alle elezioni, diversamente da Calenda (trombato nel 2003 e mai più ricandidato) e Bonino (in Parlamento dal 1976, ultimo risultato: 2,5% e zero seggi). Marco Travaglio. Il Fatto quotidiano.

Noi del Pd non dobbiamo allearci al M5s ma dobbiamo creare un campo ampio che tolga spazio alla Lega e accolga tanti elettori delusi da Di Maio che si sono astenuti nelle ultime elezioni. Questo non si fa rispondendo agli insulti con altri insulti, con l'arroganza, la boria di chi ha sempre ragione, l'umiliazione di chi oggi avverte di aver sbagliato. Questo è l'abc della politica.

Goffredo Bettini, maestro di Veltroni e di Nicola Zingaretti (Wanda Marra). Il Fatto quotidiano.

Nicola Zingaretti e sua moglie Cristina si conobbero ragazzi in un corteo della Fgci, l'organizzazione dei giovani comunisti. Si sposarono 22 anni fa con il rito civile celebrato da Francesco Rutelli, nella chiesa sconosciuta di S. Maria in Tempulo, al Celio, che il Comune utilizza per le cerimonie. Francesco Merlo. la Repubblica.

Lombardo del Pavese, Piercamillo Davigo fu bravo figlio di una famiglia perbene. Il padre era rappresentante, la mamma impiegata. Il più autorevole era il nonno materno, segretario comunale. Ragazzo studioso, prese due lauree, in Legge a Genova e in Scienze politiche a Torino. Servì con orgoglio l'esercito da ufficiale e fece anche un richiamo alle armi. Una volta disse: «Ci sono punti in comune tra il magistrato e il militare, l'uno e l'altro sono al servizio dello Stato ed entrambi usano la forza». Giancarlo Perna, saggista politico. LaVerità.

Non sempre le donne sono a favore delle donne. Quando dirigevo l'Unità incaricai Margherita Hack di tenere una rubrica intitolata «Pan di stelle». Raccontava i fatti della vita e della politica attraverso le regole della scienza. Ricevetti una protesta formale, una raccolta di firme, da parte di un gruppo di donne, esponenti politiche del Partito democratico dell'epoca che consideravano che quello spazio fosse loro stato «sottratto». Concita De Gregorio. la Repubblica.

La domenica è la giornata in cui riesco a fare più cose, inspiegabilmente sembra essere di 36 ore. A volte riesco ad andare in campagna, vedere spettacoli, leggere, passeggiare, incontrare mio figlio. Andrée Ruth **Shammah**, regista teatrale, fondatrice del **TeatroParenti** (Claudia Cannella). ViviMilano.

Houellebecq non è uno scrittore di destra. È soprattutto un depresso che descrive una società depressa, quindi è in perfetta sintonia con la nostra epoca. Fabrice Luchini, attore francese. Le Figaro.

Al Salone del Libro di Torino si festeggeranno i cento anni della nascita di Primo Levi (qui girano già la cartoline-santino) e i trent'anni della morte di Sciascia e i cento anni della nascita di Salinger (arriverà il figlio Matt). Luigi Mascheroni. Il Giornale.

I bombardamenti sulla Libia li hanno voluti i francesi, innanzitutto, e poi Uk e Usa. La scintilla è scoccata all'indomani dell'accordo di Gheddafi con l'Eni, che riconobbe allo Stato libico un incremento del prezzo del gas metano nella misura del 30%. Francesi, inglesi e americani temettero una identica richiesta di aumento del prezzo. A quel punto si misero in moto i servizi segreti e i presidenti della Francia e del Regno Unito fecero di tutto per ottenere l'appoggio della Nato e degli Usa, mentre l'Italia nicchiava. Fabio Mini, già generale di corpo d'armata (Aldo Forbice). LaVerità.

Ho compiuto molte volte il Cammino di Santiago di Compostela ma non mi tiri dentro a competizioni di questo genere, le odio, «io ne ho fatti tre», «e io quattro», «ma io li ho fatti d'inverno». Il Cammino di Santiago è diventato la via Veneto di un tempo. Pochi lo affrontano con lo spirito delle origini. I pellegrini fighetti lo percorrono per sfoggiare materiale techno da migliaia di euro, Zanin per ammazzare la disperazione che ogni tanto gli serra la gola». Bruno Zanin, attore in Amarcord di Federico Fellini (Stefano Lorenzetto, scrittore). Corsera.

Il massacro da parte della folla del conte Giuseppe Prina, ministro delle Finanze del Regno italiano sotto il regime di occupazione napoleonica, avvenne a due passi da casa Manzoni, che ne tratta elusivamente nelle lettere e sembra ignorare che il suo più grande amico, Tommaso Grossi, ne fa materia addirittura di un poemetto satirico in dialetto milanese, la Prineide. Ma lo scatenamento della folla, la sua furia devastatrice, devono avere avuto su di lui l'effetto di una controprova circa la natura del potere, del suo metabolismo e delle sue dinamiche omicide. Massimo Raffaeli. il venerdì.

È fondamentale ricordarsi sempre da dove sei partito. Quando io sono partito dal cabaret, ci pagavano dopo i camerieri «Perché loro lavorano», dicevano, «e voi vi divertite». Enrico Bertolino, comico (Andrea Radic). Il Giornale.

La vera opposizione alla dittatura del proletariato viene sempre dal proletariato. Roberto Gervaso.

Il Messaggero.

© Riproduzione riservata